

Cerimonia d'inaugurazione della nuova bandiera patriziale di Riva San Vitale

Per la salvaguardia dell'identità locale

DI EUSEBIO VASSALLI*

Lo scorso settembre l'Amministrazione patriziale di Riva San Vitale ha indetto la cerimonia d'inaugurazione della sua nuova bandiera nella suggestiva cornice del "Parco RivaLago". Con il sopraggiungere degli ospiti un bel sole ha iniziato a riscaldare i cuori degli invitati e una leggera brezza proveniente dal lago ha reso l'atmosfera ancora più piacevole.

L'evento è iniziato con il benvenuto e il saluto agli oltre 150 invitati da parte del presidente del locale Patriziato Lorenzo Vassalli il quale, dopo aver fornito alcune cifre che caratterizzano la struttura patriziale, ha sottolineato come il Patriziato di Riva San Vitale mantenga un ruolo decisivo nel Comune, sia per la conservazione delle proprietà patriziali, sia per quelle comunitarie in collaborazione con l'ente pubblico. La salvaguardia dell'identità locale viene costantemente perseguita dall'Amministrazione patriziale.

Sono stati successivamente presentati la madrina della nuova bandiera patrizia-

le, Elena Ferrari-Vassalli, il cui compianto padre fu per lunghi anni presidente del Patriziato, e il padrino Alberto Sassi, già presidente e ora presidente Onorario. Un saluto anche al direttore del Dipartimento delle Istituzioni Norman Gobbi, al presidente dell'Alleanza patriziale ticinese Tiziano Zanetti, al sindaco di Riva San Vitale Antonio Guidali, all'ispettore della Sezione degli Enti locali in materia di patriziati Fausto Fornera, al direttore del Centro Scolastico Industrie Artistiche – grazie al quale è stata realizzata la bandiera dopo un concorso tra gli allievi indetto dalla direzione su mandato del Patriziato –, alla Filarmonica comunale di Riva San Vitale, al maestro Antonio Rezzonico autore della nuova marcia "Il Patriziato" dedicata ad Alberto Sassi e non da ultimo a don Carlo Scorti interprete della benedizione della nuova bandiera che raffigura il Lago Ceresio con le sue barche, i boschi del Monte San Giorgio, patrimonio dell'Unesco e la pagnotta del Beato Manfredo.

Il nuovo vessillo vuole dunque essere il simbolo dell'identità patriziale con l'in-



- 1 Autorità civili e patriziali.
- 2 Musica maestro!
- 3 Svelato il vessillo.
- 4 La benedizione.
- 5-6 Alcuni fra gli ospiti

tento di valorizzare gli elementi di attaccamento al territorio.

Il sindaco dal canto suo ha tenuto a sottolineare come la bandiera rappresenti l'identità culturale e istituzionale ma anche un simbolo distintivo di appartenenza e coesione di una comunità specialmente in un periodo storico dove anche gli enti patriziali sono chiamati a contribuire alla crescita culturale e storica di un territorio.

Il consigliere di Stato Gobbi ha invece messo l'accento sull'importanza dei Patriziati nel contesto regionale e cantonale nella salvaguardia del territorio, delle tra-





2



3

dizioni da tramandare ma soprattutto nel volgere lo sguardo alle nuove generazioni come la scelta di affidare a uno studente del CSIA la realizzazione della nuova bandiera con lo scopo di curare il passato ma di tenere viva una fiamma guardando con impegno al futuro.

Un ruolo fondamentale nella gestione del territorio e dei valori dei Patriziati viene costantemente svolto dall'Alleanza patriziale ticinese (ALPA) che ha svolto un grande lavoro nel dimostrare che i patriziati sono degli organi d'interesse pubblico imprescindibili dalla nostra realtà in favore di tutta la comunità.

L'intervento di Zanetti ha voluto evocare il significato di una nuova bandiera come per esempio i simboli che essa racchiude espressione di una grafica studiata, creata e valorizzata da un giovane studente del CSIA quale espressione del futuro della vita del Patriziato che questa bandiera vuole ricordare. Simboli che alla stessa stregua rappresenta la bandiera dell'ALPA con il suo sole e i suoi otto raggi che rappresentano gli otto distretti del Canton Ticino. Bandiera quella dell'ALPA che continua ad essere custodita presso il Patriziato di Riva San Vitale come per decenni fu il caso dell'Archivio ALPA da poco centralizzato presso l'Archivio cantonale a Bellinzona.



4

Gli interventi degli oratori presenti si sono conclusi con un caloroso ringraziamento e saluto da parte di Alberto Sassi che con il suo costante impegno, iniziato nel 1972, svolse nella veste di segretario per 14 anni e in quella di presidente per 31 valorizzando i compiti e le mansioni dell'Amministrazione patriziale in tutti questi decenni.

La cerimonia si è conclusa con un ricco buffet offerto a tutti gli invitati in prossimità della riva del lago con una vista impendibile sul golfo e sulle montagne circostanti del Monte San Giorgio e del Generoso.

* Segretario del Patriziato



5



6